

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 2 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 4.50 — Un numero cent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 1

Nonne fuvant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FERRUS ARCHIEP. UTTIN.

Il canonico Campello al cardinale Rampolla

Ecco il testo della lettera del canonico Campello al cardinale Rampolla:

Eminenza reverendissima,

Da che la misericordia infinita di Dio si è degnata di volgermi in seno alla Santa Chiesa Romana, sono venuto meco stesso pensando all'obbligo che mi correva di riparare lo scandalo e i gravi dispiaceri da me creati a persone veneratissime, domandando loro umilmente perdono del fatto mio. Or tra costoro non potevano naturalmente sfuggirmi i molto reverendi signori canonici della basilica vaticana, nel cui novero il Santo Padre Pio IX per eccesso d'immeritata bontà mi volle scritto. Ma poiché non mi è agevole il compiere questo grato dovere con tutti i signori canonici, prendo coraggio di rivolgermi alla Eminenza Vostra per manifestare in prima questi miei sentimenti a lei, siccome alla suprema dignità del venerando consesso, e possa per supplicarla che voglia farsi benvolmente interprete dei medesimi presso l'intero Capitolo.

Per amore soltanto del vero non tacerò all'E. V. che nel periodo, purtroppo lungo, della mia aberrazione, in tante occasioni che pur mi si offerse, mai non mi abbassai a parlare o dei miei colleghi di un tempo, o di quelli a loro succeduti; anzi non omisi in qualche incontro di difendere e sostenere, come giustizia voleva, il buon nome e l'alta reputazione meritamente goduta dal venerando Capitolo; valgami questa circostanza ad implorare più cordiale il perdono; non per altro motivo ho voluto qui rammentarla.

I lettori avranno veduto, specie nella seconda metà dell'anno decorso, come numerose fossero nel giornale le corrispondenze dalla Provincia, tanto numerose e così fresche di notizie che si dispensarono dall'attenderle — come facevamo in passato con poca nostra umiliazione — dai giornali avversari. E queste corrispondenze fecero sì che il giornale ricevesse una diffusione e un impulso non indifferente. Perciò asseveriamo esserci stato quello dei corrispondenti il precipuo aiuto datici nella collaborazione del giornale. E nutriamo fiducia che tale aiuto non abbia a mancare nel corrente anno, anzi abbia a crescere fino al punto che il nostro giornale sia presto e bene informato dei fatti della nostra Provincia a preferenza di ogni altro giornale.

Quando noi pensiamo che in ogni paese della Provincia abbiamo un abbonato, il quale per ispirito di solidarietà e anche per dovere di propaganda, sostiene e incoraggia il giornale cattolico; quando — diciamo — pensiamo a questo, ci sembra impossibile di non conseguire l'ideale di fare del nostro giornale, il giornale più ricco di ogni altro per cronaca provinciale.

Di fatti, i nostri abbonati, grazie a Dio, sanno tutti buttar giù una notizia; una cartolina postale sarà sempre a loro disposizione mercè il servizio postale bene organizzato; quindi a vincere non resterebbero che due difficoltà: la spesa e la ritrosia.

Quanto alla spesa osserviamo che essa si riduce a ben poco, ove si consideri che un fatto di cronaca — come baruffe gravi, incendi, disgrazie, lavori d'interesse pubblico, sedute municipali ecc. — non le son cose di tutte le settimane e di tutti i mesi: in più noi ci adattiamo a detrarre sul prezzo di abbonamento la spesa da essi sostenuta per la corrispondenza.

Quanto poi alla ritrosia, osserviamo che potrebbe vincersi ove si considerasse al grande impulso e alla grande diffusione che a un giornale di Provincia danno tali corrispondenze. Il solo vedere quando a quando compare il nome del paese A., del paese B. ecc. invoglia non pochi quelli del paese A. e del paese B. ecc. a far domanda del giornale. Se non che molti ci dicono: «Ma volete che mandiamo futilità inconcludenti?»

Adagio; trattate idios di fatti di cronaca, rare volte avviene che questo resti inconcludente; se tale resta per sé, non resta per il giornale, che acquista nel pubblico, grazie a quella infrenata curiosità che il pubblico medesimo possiede nelle viscere. Si fa presto a dire: «E' un giornale pettegoleo... E' un giornaluccio per le serve!»; ma quando vediamo il giornale pettegoleo e il giornaluccio per le serve entrare in ogni paese, in ogni famiglia attirato dalla curiosità e vediamo giornale e giornaluccio insieme ai pettegozzi e alla cronaca minuta portare il virus della irreligione e della immoralità, conviene pure pensare a qualche rimedio. E per quanto si pensi al rimedio, questo non si troverà se non nel lasciare al pubblico un giornale minutamente informato, il quale, con le sue minuzie porti nei paesi e nelle famiglie l'an-

le felicitazioni e gli auguri della Camera dei deputati a cui il rinnovarsi dell'anno è sempre gradita occasione per attestare a Vostra Maestà i sentimenti di affetto e di devozione della nazione. Siamo lieti di aggiungere oggi l'espressione della gratitudine nazionale per l'azione benefica di Vostra Maestà dedicata al pubblico interesse onde ci è dato di poter rallegrarci colla Maestà Vostra delle odierne condizioni del nostro paese e del crescente sviluppo della sua operosità, della pace all'interno e della considerazione autorevole e meritamente ottenuta dall'estero.

L'amore inteso e le cure sapienti che Vostra Maestà consacra all'Italia e la fiducia in Voi riposta, il patriottismo assennato del popolo italiano sono arrischiata del nostro avvenire.

La Camera dei deputati custode delle nostre liberali istituzioni animate dal sentimento del dovere e di devozione a Vostra Maestà, di affetto alla patria, non mancherà, ne abbiamo fede, di dare a Vostra Maestà il leale ed illuminato suo concorso nel compiere l'intento del pubblico bene.

Sire! Noi sappiamo che niun augurio giunge più caro all'animo di Vostra Maestà dell'augurio che caldamente esprimiamo per la prosperità e grandezza della patria, ma abbiamo ad un tempo certezza che niun voto più fervido parte dal cuore del popolo italiano del voto, che noi facciamo con esso, per la prosperità e la felicità del nostro amato Sovrano.

Note e commenti

Il primo numero.

E' questo il primo numero dell'anno novello, e non possiamo mandarlo fuori senza esprimere i nostri ringraziamenti a quanti nel decorso anno ci furono larghi di aiuti. Dei quali aiuti vogliamo qui ricordare uno precipuo.

I lettori avranno veduto, specie nella seconda metà dell'anno decorso, come numerose fossero nel giornale le corrispondenze dalla Provincia, tanto numerose e così fresche di notizie che si dispensarono dall'attenderle — come facevamo in passato con poca nostra umiliazione — dai giornali avversari. E queste corrispondenze fecero sì che il giornale ricevesse una diffusione e un impulso non indifferente. Perciò asseveriamo esserci stato quello dei corrispondenti il precipuo aiuto datici nella collaborazione del giornale. E nutriamo fiducia che tale aiuto non abbia a mancare nel corrente anno, anzi abbia a crescere fino al punto che il nostro giornale sia presto e bene informato dei fatti della nostra Provincia a preferenza di ogni altro giornale.

Quando noi pensiamo che in ogni paese della Provincia abbiamo un abbonato, il quale per ispirito di solidarietà e anche per dovere di propaganda, sostiene e incoraggia il giornale cattolico; quando — diciamo — pensiamo a questo, ci sembra impossibile di non conseguire l'ideale di fare del nostro giornale, il giornale più ricco di ogni altro per cronaca provinciale.

Di fatti, i nostri abbonati, grazie a Dio, sanno tutti buttar giù una notizia; una cartolina postale sarà sempre a loro disposizione mercè il servizio postale bene organizzato; quindi a vincere non resterebbero che due difficoltà: la spesa e la ritrosia.

Quanto alla spesa osserviamo che essa si riduce a ben poco, ove si consideri che un fatto di cronaca — come baruffe gravi, incendi, disgrazie, lavori d'interesse pubblico, sedute municipali ecc. — non le son cose di tutte le settimane e di tutti i mesi: in più noi ci adattiamo a detrarre sul prezzo di abbonamento la spesa da essi sostenuta per la corrispondenza.

Quanto poi alla ritrosia, osserviamo che potrebbe vincersi ove si considerasse al grande impulso e alla grande diffusione che a un giornale di Provincia danno tali corrispondenze. Il solo vedere quando a quando compare il nome del paese A., del paese B. ecc. invoglia non pochi quelli del paese A. e del paese B. ecc. a far domanda del giornale. Se non che molti ci dicono: «Ma volete che mandiamo futilità inconcludenti?»

Adagio; trattate idios di fatti di cronaca, rare volte avviene che questo resti inconcludente; se tale resta per sé, non resta per il giornale, che acquista nel pubblico, grazie a quella infrenata curiosità che il pubblico medesimo possiede nelle viscere. Si fa presto a dire: «E' un giornale pettegoleo... E' un giornaluccio per le serve!»; ma quando vediamo il giornale pettegoleo e il giornaluccio per le serve entrare in ogni paese, in ogni famiglia attirato dalla curiosità e vediamo giornale e giornaluccio insieme ai pettegozzi e alla cronaca minuta portare il virus della irreligione e della immoralità, conviene pure pensare a qualche rimedio. E per quanto si pensi al rimedio, questo non si troverà se non nel lasciare al pubblico un giornale minutamente informato, il quale, con le sue minuzie porti nei paesi e nelle famiglie l'an-

tidotto contro l'empietà e l'immoralità. Perciò vedano i nostri corrispondenti quale beneficio morale e religioso essi vengono a compiere con lo scrivere una semplice cartolina per la cronaca!

Corrispondenze dannose.

Quelle invece — siamo stucchi — che non avvantaggiano ma nuociono al giornale, sapete quali sono? Sono le corrispondenze eterne relative a prediche e a funzioni di chiesa. Il lettore che apre il giornale e che si vede sotto il naso una o due — e anche tre — colonne descrittive di cosiffatte funzioni, col suntuo relativo di tutte le prediche inarrivabili e commoventi tenute durante un triduo, una novena, un ottavario o un corso di esercizi, non esclusi i passi latini e non escluso il suono ineffabile dei sacri bronzi, lo sparo indescribibile dei mortaretti, gli archi stupendi e i paloncelli artistici e le note squillanti della famosa banda diretta dal famoso maestro, e non esclusi i cantori più forti e maggiori di quelli della Cappella Sistina e non esclusa la processione col simulacro e con le «bianco-vestite» fanciulle e col numero stragrande, non più visto, di fedeli devotissimamente accorsi; e non escluso il sole che splende, che si alza o che tramonta ecc. ecc.; il lettore, diciamo, che ha la disgrazia d'imbattersi in una di queste bisce fritte e rifritte e tornate a friggere, vien preso dal *delirium tremens* e manda al diavolo il giornale. Che se per curiosità, o per voglia di mancar... vogliamo dire di leggere, non avendo altro da leggere, affronta uno di quegli empiastri e lo divora fino alla fine, ne esce con una indigestione tale che per quindici giorni non legge più il giornale.

Sopprimere dunque tali corrispondenze?... No; semplicemente ridurle, e ridurle a dieci o quindici righe il massimo. In dieci o quindici righe si dice altro che fu una bella festa, una bellissima predica, una arcibellissima processione! Ma per carità non rendiamo con siffatte descrizioni indigesto il giornale a chi già è anche troppo indigesto il solo titolo! Se vogliamo che esso sia letto da chi c'interessa venga letto, evitiamo le lungaggini irritanti.

E sapete ancora quali sono le corrispondenze che poco avvantaggiano il giornale? Le polemiche. Avviene non di rado che ci vediamo capitare un quinterno di carta — formato protocollo — imbrattato di una requisitoria o di una arringa defensionale per una questione di paese che interessa dieci lettori e che urta malevolmente i nervi ad altri mille, i quali non capiscono un corno o non trovano interesse alcuno a leggere.

Anche queste corrispondenze, ce lo diciamo schiettamente i lettori, nuociono anzi che avvantaggiare il giornale. E anche tali corrispondenze si possono benissimo ridurre a pochi periodi, col beneficio grande di rendere la polemica più efficace, più perentoria e più istruttiva.

Agitazioni e scioperi

Vicenza senza carne.

Vicenza, 1. — Coi macellai scioperanti di qui si dichiararono solidali i macellai delle città limitrofe. Lo spaccio comunale funzionò, asserragliato dalla forza pubblica. Gli scioperanti, decisi a resistere, telegrafarono, invocandone l'intervento, ai ministri Zanardelli, Giolitti e Carcano. Il Comune dovette ricorrere all'opera dei soldati.

Il municipio vicentino, in seguito allo sciopero dei macellai, deliberò di fornire direttamente la carne e contrattò col negoziante Tormene di Padova, il quale si assunse di uccidere giornalmente dieci buoi nel macello di Vicenza, inviando a tal uopo operai da Padova.

Senonché i macellai, i padroni e gli operai padovani si dichiararono solidali con i macellai di Vicenza, e i lavoratori si rifiutarono di uccidere le bestie. Sicché si dovette provvedere alla meglio. Ma dal riportato telegramma anche questa provvisione fatta alla meglio pare trovi negli scioperanti degli ostacoli.

IL MALTEMPO

Un temporale violento a Civitavecchia.

Roma, 1. — Un temporale violento imperversò tutta la giornata di ieri a Civitavecchia, producendo nuovi guasti all'antemurale del porto. Furono danneggiati dalla mareggiata, anche i lavori di riparazione delle opere portuali, danneggiati un anno fa. Sinora i danni non sono determinati, ma si ritengono gravi.

Agricoltura e commercio

Notizie agrarie.

Roma, 1. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Eccezione fatta per la Sicilia e la Sardegna, il tempo è stato per tutta la decade favorevole alla prosecuzione dei lavori di stagione, nell'alta Italia il freddo ha servito a purgare la terra dalle erbe e dagli insetti nocivi ed a prepararla alle future semine. Il frumento si è giovato di queste condizioni e cresce bello e promettente, la campagna olearia volge al suo termine, turbata nell'ultimo in Sicilia e in Sardegna dalle intemperie che ne resero ancora meno confortante il risultato, continua la raccolta degli agrumi che riescono belli, se non abbondanti; ottime le condizioni dei pascoli.

L'arte per l'arte

Questa formula tanto discussa, riprovata dal più de' ben pensanti, male posta in pratica da molti, in qual relazione sta con la logica e con la morale?

Anzitutto, ella significa doversi curare che l'arte sia davvero arte senza altri intendimenti e preoccupazioni. Può applicarsi poi o all'arte in sé, o agli effetti da quella prodotti, i quali parimente vengono indicati, per partecipazione, coll'appellativo di arte.

Nel primo caso la formula è vera e per nulla lesiva dei principii della morale. Poiché l'arte propriamente detta è un complesso di norme estetiche, quanto volsi indefinite e variabili col variare di tempi, di luoghi, di popoli e di persone, ma pur sempre norme, le quali devono in ogni caso essere curate per sé stesse dall'artista, ove questi voglia riuscire alla produzione del bello; ed essendo le norme medesime indifferenti circa la moralità o l'immoralità dell'effetto, cui il loro maneggio è destinato a produrre, così ne viene che esse per sé non sono né morali né immorali.

Nel secondo caso la faccenda cammina diversamente: la espressione *l'arte per l'arte* è monca ed immorale.

Ho detto prima che è monca. Diffatti essa, come formula generalissima, dovrebbe abbracciare tutto il genere a cui si riferisce: invece non è così. Poiché chi non sa che molte, anzi innumerevoli produzioni artistiche sfuggono alla sua comprensione? che se taluni artisti si propongono nelle loro opere solamente il conseguimento d'un bello qualsiasi, tanti e tanti altri subordinarono il bello delle loro produzioni a scopi immediati, sieno questi stati santi, oppure malvagi? che se abbiamo D'Annunzio, solamente esteta ed esteta come ognun sa, abbiamo puranco Dante, Tasso, Manzoni e tanti altri che fecero dell'arte un apostolato di bene?

Ma oltrechè aver detto che la frase *l'arte per l'arte* nel secondo caso è monca, ho aggiunto che è immorale. La formula *l'arte per l'arte* in questo secondo caso vuol dire che l'artista non dee proporsi altro fine se non il conseguimento del bello, nè deve preoccuparsi di altro che del bello.

Quando le opere d'arte giungono a circondarsi degli splendori della bellezza, basta. Non importa che questi splendori sieno di loro natura atti a destare nei contemplanti sentimenti buoni ovvero cattivi. Ottenuto il bello, qual esso sia, il fine dell'arte è ottenuto, nè dee cercarsi altro. Si capisce di prima giunta che tutto ciò è in contraddizione colla morale. L'uomo, come in qualsiasi altra opera, così nelle produzioni artistiche deve agire da uomo, cioè secondo i dettami della coscienza. E la coscienza vieta che il bello voluto dall'artista sia offensivo della virtù, eccitatore di sentimenti illeciti. Ca.

Gli avvenimenti in Cina

Si rifiuta di pagare.

Roma, 1. — Giunge notizia alla Consulta che è esatta la notizia per la quale i consoli a Shaugai avrebbero informato il corpo diplomatico che in causa al ribasso dell'argento, il governo cinese si rifiuterebbe di pagare l'acconto del gennaio delle indennità, prendendo l'oro per base.

Infatti tutti i ministri telegrafarono ai loro governi, che in occasione del rifiuto della Cina di pagare le indennità prendendo l'oro per base, il Corpo diplomatico esaminerà se debba ricordare alla Cina i suoi impegni con note individuali oppure con una nota collettiva. La politica degli Stati Uniti sarebbe il principale ostacolo alla nota collettiva.

Sempre secondo notizie ufficiose il ministro degli esteri cinese avrebbe dichiarato essere esagerate le notizie relative ai fatti di Tonang-fu-Kiang nel Kiang-si-Kion; ma si presterebbe poca fede alle sue asserzioni.

Gli Stati Uniti accettano.

Nuova York, 1. — Gli Stati Uniti deliberarono di accettare il secondo acconto delle indennità cinesi sulla base proposta dalla Cina.

Si torna da capo.

Londra, 1. — La stampa inglese si mostra inquieta per le notizie allarmanti che vengono dalla Cina e per la nessuna preoccupazione che sembra darsene il governo.

Tung-Fuh-Siang e il principe Thuan sono riusciti, a quanto pare, a riorganiz-

Cose di Corte e di Governo

La medaglia d'oro ai maestri elementari.

Roma, 1. — Fu firmato il decreto concedente la medaglia d'oro a numerosi maestri elementari che prestarono servizio per oltre quaranta anni.

Ricevimenti al Quirinale.

Roma, 1. — Nella sala del trono al Quirinale vi furono solenni ricevimenti di capo d'anno. Ire circondato dalle sue Case, civile e militare, ricevette i cavalieri dell'Annunziata: Zanardelli, Saracco, Biancheri, Di Rudini, Visconti Venosta, che presentarono a Sua Maestà caldi auguri per il nuovo anno, che il re cordialmente ha ricambiato.

Possia il re ricevette prima la Deputazione del Senato, indi quella della Camera, i presidenti della Camera e del Senato Saracco e Biancheri gli rivolsero a nome dei due rami del parlamento indirizzi di felicitazione a cui il re rispose con vivi ringraziamenti, intrattenendosi poi coi presidenti e coi singoli senatori e deputati. Indi il re ricevette i ministri e successivamente tutti gli altri grandi capi di Stato e le rappresentanze della provincia, del Comune e dell'Università. Al passaggio del re, mentre si riteneva nei suoi appartamenti, facevano ala gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta.

L'indirizzo di Biancheri al Re.

Roma, 1. — Ecco l'indirizzo che il Presidente della Camera Biancheri lesse al Re:

Sire — E' per noi sommo onore e vivo compiacimento il recare a Vostra Maestà

sigli del nostro amato Pastore, pensando al nuovo anno che viene a passare sulle nostre spalle e curverà più in basso le nostre fronti... mentre la pioggia continua a cadere minuta, silenziosa...

Canale del Ferro

Segno dei tempi.

Rilevo senza commenti il seguente fatto. Domenica 28 dicembre dovevamo trattare nel Consiglio comunale di Chiassaforte sulla necessità o meno di un acquedotto e sull'aumento dell'assegno del medico. La doppia questione, come era stata posta sul tappeto, aveva un carattere per così dire accademico, puramente sperimentale, non volendo il consiglio passare per il momento a determinazioni precise e ciò in vista di una corrente contraria, che si sapeva esistere tra il popolo. Né il referendum di questo si fece aspettare. Di fatti appena aperta la seduta si fa notare una frequenza insolita di persone, che con aria poco rassicurante, si assestano di fronte al municipio e prendono posto su sedie e panche all'usanza preparata. E senz'altro una dimostrazione... Intanto al di dentro si incomincia la seduta. Ma ecco che improvvisamente l'aula consiliare viene invasa da una turba eccitata, che schiamazza, impreca e grida in confuso. Il sindaco cerca di mettere la calma; tanto peggio: il baccano cresce, succede un vero ostruzionismo. Levata pertanto la seduta, mentre il sindaco e i consiglieri se ne vanno, fra un pandemonio assordante, vengono fatti segno dai più banali insulti. Né cessò qui la dimostrazione, ma si protrasse a tutta la notte, durante la quale bande di avvinzati, percorrendo il paese, disturbarono la quiete, gridando: Abbasso il Sindaco, abbasso i signori... E non andarono essenti da imprecazioni e bestemmie il Rev. Parroco e il P. Masutti, che in quel di stesso aveva incominciata la S. Missione, la quale pure si cercò nell'indomani di disturbare, essendosi appostati certi figli di bassa lega a canzonare pubblicamente nei pressi della parrocchia la gente, che era intervenuta alla predica.

Ma, si dirà: come c'entrano il Parroco e la Missione nelle faccende del municipio? C'entrano per questo, che Chiassaforte, dove la dimostrazione suddetta è stata fatta dal partito popolare, che propugna un progetto rovinoso per le finanze del comune, ha la ventura di ospitare un circolo di pseudo-socialisti, onore e gloria della setta a cui appartengono.

Ora si domanda: questa dimostrazione fu essa preparata?... a quale scopo?... da chi?... già i sobillatori ci devono essere e forse non tanto ignoti, quanto si credono; ma lasciamo all'autorità il merito di segnalare. Intanto deploriamo quest'atto inconsulto, onto degli istigatori e della claqué esaltata e facciamo voti che mai più di simili bravate si ripetano nei nostri civili paesi.

Dal monte Canino

27 dicembre.

Coram cano capite surge!

Disceso dal treno a Resiutta m'internai nella valle di Resia, valle chiusa da montagne ora fertili ora brulle, ignote ai friulani, studiate dagli archeologi esteri. Resia è oggetto di scientifiche polemiche attuali tra l'Accademia di Pietroburgo e Berlino, come avrete forse rilevato da giornali e opuscoli editi fa tempo.

Gli abitanti ammontano a circa cinque mila, parlano dialetto primitivo russo, hanno costumi polacchi, carattere ebraico e anche i ragazzi ridono poco e sono molto amanti del quattrino. Bruini nel vestito, gialli nel viso, pigri ma sicuri nel passo, discorrono con cantilena danzante che a tanti piace, ad altri no, ma che forma come una prerogativa che li distingue dagli altri Slavi.

Amano poco la patria. Tuttavia da galantuomini, fra loro si aiutano come fratelli e il possidente condivide il pane sempre coll'orfano e i poverelli.

Sono orgogliosi da Uceca o da Lusvera, pare, dorando prima del mille portare i morti oltre Tarcento, a Nimis.

Lontani da ferrovia e dal consorzio umano, si avrebbe diritto a pensare che fossero molto semplici, patriarcali. Invece l'emigrazione temporanea ha introdotto anche colà quel progresso delinquente che vige nelle capitali. Contratti civili, bastardi, Asini (parlo di giornali) sono all'ordine del giorno.

Ciò nonostante sarebbe delitto censurare il clero. A quel venerabile decano di Resia, guardando i meriti, vorrebbero anzi triplicati coviva. Ma è sacerdote umile; lavora e tace. Bravo!

Ma pure è forse egli che nel Canale spende più di tutti per la buona stampa, che più adorna il tempio di Dio assieme del zelante cooperatore, che più affatica per assistere alle sue disperse pecorelle. In trentadue anni con otto chilometri al di di strada per andare a Gnova, Oseacco, Stovizza, Coritis, S. Giorgio, Nussa, egli ha già percorso 90,000 chilometri, tre interi giri del mondo nel suo parallelo.

Con pari intensità ed energia procede ora il movimento cristiano democratico. Come un dinamo tanto serve a produrre un moto di cento chilometri l'ora, quanto ad accendere una lampada di cento candele, tale a me e a tanti pare quel Pivano venerando.

Contempli la imponente, candida vetta del Canino che sorreglia quegli italiani, e dissì tra me: « Forse sei tu l'esemplare del bianco e grandioso tempio di Resia, del suo maestoso e lucente campanile ora rivedorati, e quasi rifatti da capo a

fondo. Tu forse, o monte misterioso, sei benefico stimolo alle tante grandiose, ammirabili opere sociali, che per ora mi è proibito narrare. »

Coram cano capite surge! Planus.

Ariis

31 dicembre.

Incendio.

Quest'oggi verso le ore 13 si sviluppava un incendio nel locale uso stalla e fienile di proprietà conte Deciani condotto dal colono Castellani. Fin dalle prime il fuoco, alimentato da forte soffiare di vento, crebbe in proporzioni allarmanti. Il pronto accorrere di questi villici, coadiuvati dai muratori che lavorano nella nostra chiesa, fe' sì che la vampa devastatrice non passasse oltre. Il danno si fa ascendere a circa lire 2000. I paesani commossi fanno a gara per sovvenire alla disgraziata famiglia.

Rivarotta

1 gennaio.

Questo nome di Rivarotta veramente porterebbe prima giunta all'immaginazione argini rovesciati e sommersi, rive corrose, frange, inghiottite dalla furia di acque torrenziali ingrossate, e che so io. Nulla di tutto questo. Sarà stato ciò in tempi molto remoti, per lasciare poi il nome a quel pacifico villaggio.

Siede Rivarotta sulla riva destra del fiume Stella, vicino tutt'altro che pericoloso, ma anzi amico benefico che passa mansueto e ridente a fecondare quelle campagne.

Coll'auto anche dei concimi chimici da pochi anni vi regna l'abbondanza e vi si assaggia del buon vino. E quei buoni abitanti, grati al Signore, hanno pensato di far qualche cosa anche in chiesa. — Intanto si volle far l'organo. L'organo omai non può mancare, mentre quasi tutti i paesi circconvicini ne sono provvisti. E non deve essere già un organo così mingherlino, quale potrebbe bastare alla chiesetta attuale, ma grande, sonoro, che basti anche per l'avvenire. Giacchè la chiesa, collocata in mezzo al paesello con un bel campanile a lato, quantunque bellina, è per vero dire piuttosto piccola, e aspetta che si faccia sito a tutti anche per venturi.

E se si fa grande l'organo, che vuol dir ciò se non che si vuol fare proporzionata anche la Chiesa?

E il signor Beniamino Zanin fabbricatore di organi, che ha fornito tante Chiese del contorno dell'istituto liturgico, ed è perciò ben conosciuto e stimato sia per la sua onestà, sia per la sua incontestabile abilità, fu incaricato di farlo anche per Rivarotta.

Ed ora è fatto, collaudato, sonoro, con bel numero di registri e di buoni registri, specialmente quelli rinchiusi entro la gelosia, con piena soddisfazione di quegli abitanti.

Mi dimenticavo di dire che anche la tribuna è adorna di tre quadri di legno in rilievo, e la cassa parimente è adorna di buone statue in legno: e desta la meraviglia il sentire che questa è opera di un modesto artista del paese, del quale ora mi è sfuggito il nome.

Evviva i nostri artisti friulani! Bravi quei di Rivarotta! Sia questo un preludio di cose maggiori.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (1-1-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various weather measurements (Barom. rid., Alti m., Uv. dal mare, Stato del cielo, etc.)

DIARIO SACRO.

Sabato 3, s. Genoveffa v.

Fiera e mercati della provincia.

Sabato 3, Pagnacco, Pordenone.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

L'inaugurazione

del nuovo anno giuridico.

Il giorno 7 corrente alle ore 11, nella sala maggiore del nostro Tribunale avrà luogo, con la solennità d'occasione, la inaugurazione del nuovo anno giuridico. Il discorso verrà tenuto dal cav. nob. Angelo Merizzi, Procuratore del Re.

Scambio di felicitazioni.

Ieri avvennero i soliti scambi di anguri pel nuovo anno fra le Autorità Civili e Militari; al Municipio continuarono per oltre due ore, e le Autorità furono ricevute dall'Assessore sig. Pietro Sandri.

Per l'Esposizione 1903.

Alla Camera di commercio continuano ad affluire in quantità, e d'ogni parte della regione veneta, richieste per concorrere all'Esposizione con ogni genere di produzioni.

Nuovo vaglia postale.

E' uscito il nuovo vaglia unico. Dalla comodità delle cartoline vaglia, siamo passati ad un intrigo che proprio non ci fa capire della opportunità di tale innovazione. Speriamo sia una cosa passeggera, come gli effetti d'un colpo di testa.

Generosa elargizione.

Il signor G. B. Volpe con atto generoso oltre ogni aspettazione, non ostante la grave disgrazia toccatagli, dolente dei danni subiti durante l'incendio della sua fabbrica dagli abitanti delle case attigue consegnò al R. Parroco Eugenio Bianchini lire duecento da elargirsi a quelle famiglie povere che nell'occasione della sua sventura più furono danneggiate.

Il Parroco lieto che gli si presti occasione di fare un servizio nella pietosa azione, visitò casa per casa col falegname signor Pietro Pravisani e constatò i danni subiti e presone nota radunò una commissione composta dei signori Pietro Pravisani, Valle Serafino, Querini Francesco, e Botti Luigi, i quali, udita la relazione dei due visitatori, stabilirono di dividere le duecento lire nel seguente modo:

- Alle sorelle Pignaton 1. 25 — Alla famiglia Sursa 1. 10 — Alla famiglia Cogolo 1. 15 — Alla famiglia Dell'Oste Vanini 1. 20 — Alla famiglia Conelli 1. 5 — Alla famiglia Michieli Cucchini 1. 15 — Alla famiglia Diamante 1. 5 — Alla famiglia Mungheri 1. 5 — Alla famiglia Voncini 1. 5 — Totale 1. 200.

Le famiglie beneficiate rendono alla bontà del sig. G. B. Volpe vive grazie.

Beneficenze.

Offerte fatte all'istituto Tomadini.

Mons. Pietro Dell'Oste Parroco della B. V. delle Grazie offre L. 100 a favore di questi orfanelli a titolo di Strenna per Natale e Capo d'Anno, proveniente dalla multa per recessione di querela contro il giornale « Il Friuli ».

Il sig. Rubessi Giuseppe offre agli orfanelli L. 25.

La Direzione vivamente ringrazia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità.

Monsignor Pietro Dell'Oste Parroco delle Grazie ha rimesso a questa Congregazione di Carità lire 100 (cento) largite sulla somma esatta dal giornale « Il Friuli » per recessione querela.

S. E. Mons. Arcivescovo in sostituzione d'acquisto Biglietti Dispensa visite (la cui vendita quest'anno fu sospesa dalla Congregazione) elargì lire 25 (venticinque).

La Congregazione sentitamente ringrazia gli offerenti.

I pericoli dell'acetilene.

Dovette ricorrere a farsi medicare all'ospedale il bandato Rodari Luigi di Gio. Batta di anni 13 da Udine, avendo riportato per causa di uno scoppio d'un apparecchio di acetilene, una ferita lacero contusa alla palpebra superiore sinistra e scottature di primo grado, guaribili in circa 10 giorni, salvo complicazioni.

Gi dicono che tali inconvenienti avvengono spesso.

L'eterna Nascivera.

Anche ieri dava scandolo di se in Mercatovecchio, perchè in istato di ripugnante ubbriachezza la Tec a Nascivera Ortis; il vigile urbano Novello dovette raccogliarla.

Il libro nero.

Il libro nero della P. S., ha inaugurato bene il nuovo anno, non essendovi in esso che le firme di felicitazione, al dott. Caffarati, dei reporter della stampa.

L'industria dei merletti.

Da più d'uno ci venne chiesto l'esito dell'ultima mostra dei merletti alla scuola di questi di via Treppo 17.

Rispondiamo; fu riuscitissima perchè il concorso dell'intelligenza rappresentata da molte signore fu quanto mai lusinghiero; più ancora la piena soddisfazione di quanti la visitarono.

Progrediscono le commissioni, le quali certo non mancheranno quando il buon gusto abbia preso il dovuto sopravvento a certe vedute di malintesa economia.

Sao. Edoardo Marezzini Direttore resp

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Esaurimento nervoso, Stanchezza.

Professor



Napoli, 16 Gennaio 1902.

Nelle forme di esaurimento dipendenti da alterazioni del ricambio materiale, ottimi coll'uso della Emulsione Scott dei risultati favorosissimi. Gli stessi effetti lo potuto avere in parecchi casi di nevrosi nei quali gli infanti avevano in precedenza fatto un trattamento di altri preparati oggi in voga.

Dot. CRESCENZO CONCA

Pr. di Materia Medica e Farmacologia sperimentale nella Regia Università di Napoli

Via S. Costanzo a Palazzo N. 3.

Neurastenia. L'organismo umano si va dimostrando inferiore alle esigenze della vita moderna; gli si chiede tempo, specialmente dalla sua capacità produttiva intellettuale. Il lavoro manuale per quanto lungo e pesante può deteriorare l'organismo ma raramente altera in modo sensibile il sistema nervoso. Il lavoro concettivo selettario è quello che turba l'armonia fisica nei suoi rapporti col sistema nervoso. I nostri vecchi ignoravano - o quasi - di avere dei pericoli per cui non avevano occasione di occuparsi di neurologia, né di medicinali analoghi. Ora il male esiste, ed è di una diffusione allarmante: il distintissimo prof. Conca di Napoli dà il suo parere che abbiamo ripartita più sopra che il rimedio si perfino ad ogni altro nei mali nervosi è la Emulsione Scott; ringraziando l'Egregio Professore, anche a nome dei nostri lettori, i quali sapranno profittarne, prendiamo atto della sua osservazione.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente in forma graduale e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le iniezioni fatte allo scopo di sfruttare la risonanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando compilate, esiste la Emulsione Scott col pesatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina, venduta in tutto le farmacie non scotta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre misure, « Saggi » e « Piccole » e « Grandi » fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 60x245 N. 2.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata « Saggio », affinché serva di controllo per successivi acquisti nella farmacia. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 al Signor Scott & Boyne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,

di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.



Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant.

trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1.

UDINE



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, oligemie e segnamento « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F.

BISLERI & C. - MILANO.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. - A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metalio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA

la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la

Farmacia L. BIASIOLI.

LIQOLI SASSO

SONO GUINICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si sennociono in stagnate da Gg. 8. 15 e 25

artisticamente illustrato, racchiuso in una casetta di legno Virginia Bianco

a L. 2.15. Dorsale L. 1.85. Sottile L. 1.75

Il mio nome. Franco di porto è d'imballaggio alla stazione ferroviaria del committente. Per stagiate da soli Gg. 8. supplemento di L. 2. in bariletti da Gg. 50.

ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Gg. 4 netti verso assegno e cartolina vaglia di L. 10,80 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al

Sign. P. Sasso & Figli, Oneglia.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

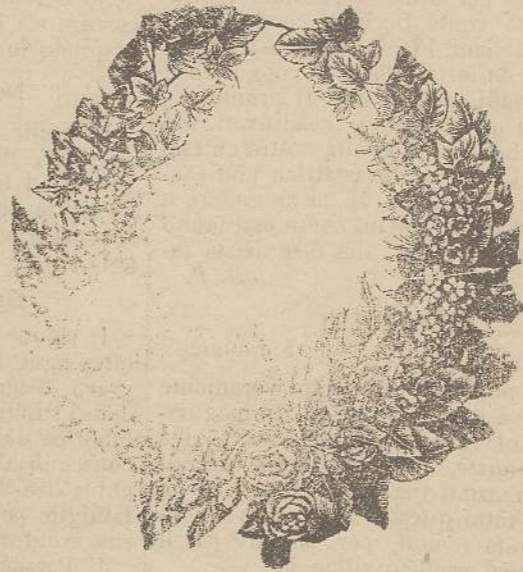
Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

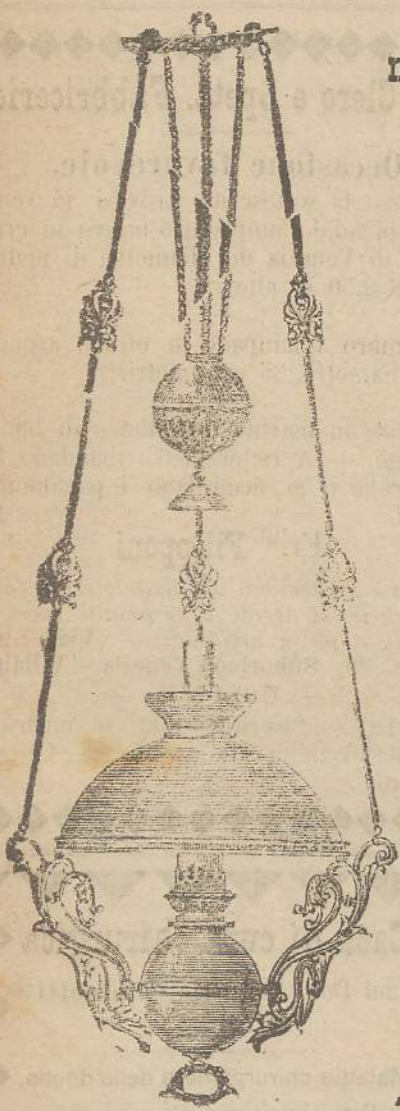
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

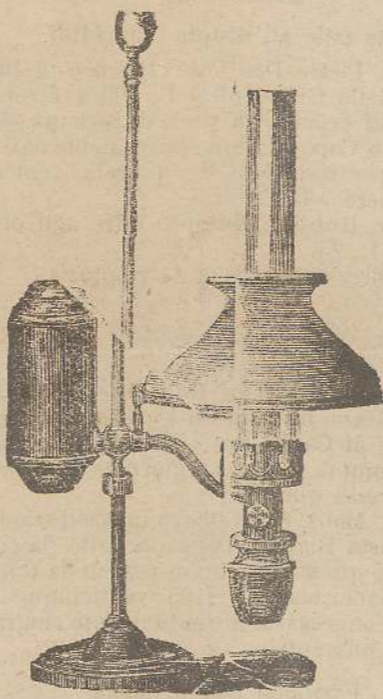
tiene il signor

Domenico Bertaccini

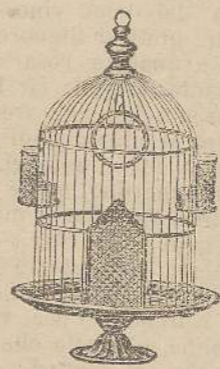


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinvia le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender futo è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Se gliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA